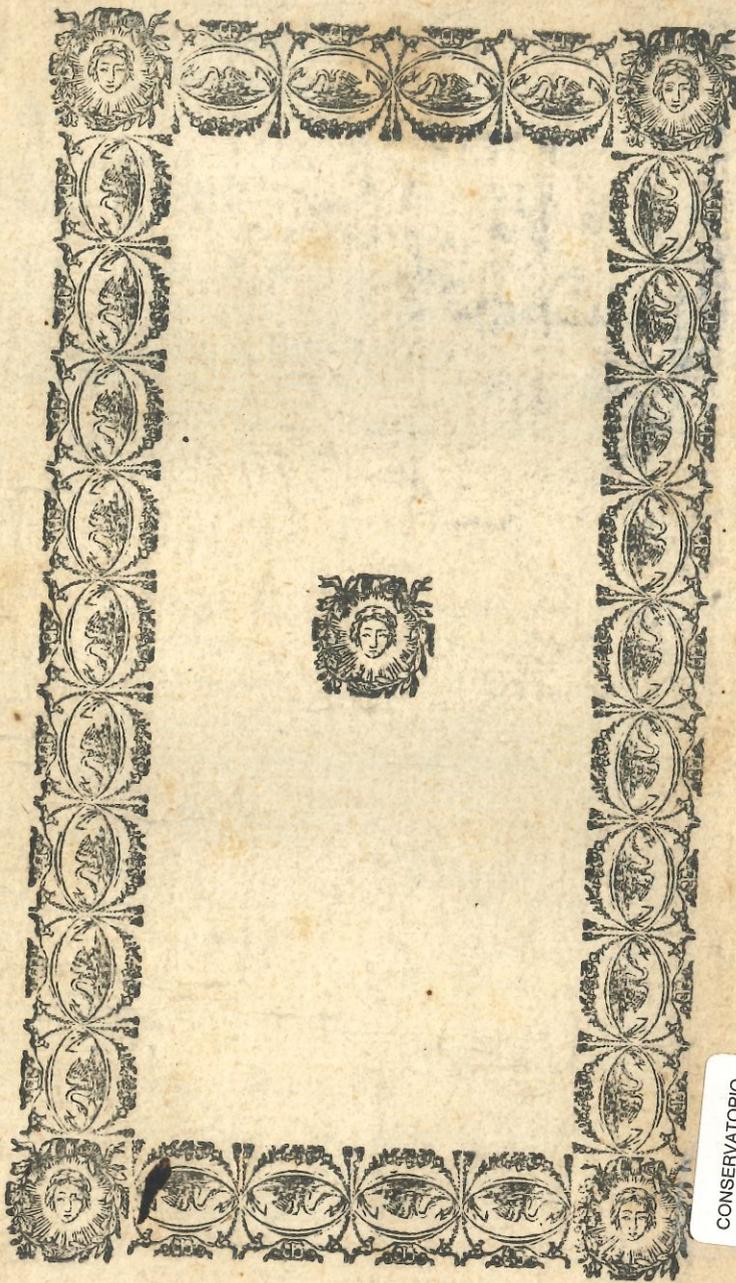


Febol

4



CONSERVATORIO DI MUSICA MARCELLO A  
FONDO TIRREFRANCA  
LIB 3706  
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

10748

TEBALDO  
E  
ISOLINA

MELO-DRAMMA EROICO

POESIA DI ROSSI

DA RAPPRESENTARSI

IN SIENA

NELL' I. E R. TEATRO

DEGLI ILLUSTRISS. SIGG. ACCADEMICI

RINNOVATI

NELL' ESTATE 1828.

*Siene Gio: Maria Capurri*



SIENA

NELLA TIPOGRAFIA DI GIOVANNI ROSSI

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 3706  
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

ALL'ILLUSTRISSIMI SIGNORI  
ACCADEMICI RINNOVATI

PROPRIETARJ

DELL' I. E R. TEATRO DI SIENA



ILLUSTRISSIMI SIGNORI

*Pubblicando con le stampe il Libretto dell'Opera, ch'io sono per porre in Scena nel Vostro illustre Teatro, mi sia permesso di fregiarlo del Vostro Nome, ed offrirvene la dedica in attestato del mio profondo rispetto.*

*Onorato della Vostra fiducia, ed animato dal Vostro valedolissimo patrocinio, io nutro fondata lusinga, che l'Opera predetta cantata da Soggetti di Vostra piena soddisfazione, e decorata nel miglior modo, che per me si potrà, sarà per*

procuarmi i suffragi del Pubblico, e  
la Vostra approvazione, principale scopo,  
a cui tendono i miei desideri, e le mie  
premure.

Accordatemi, o Signori, la Vostra  
protezione, e concedetemi di dichiarar-  
mi col più distinto rispettoso ossequio

Delle SS. VV. Illme

Siena 5. Luglio 1828.

Umil. Dev. Obbl. Serv.

A. LANARI IMPRESARIO

## PROFESSORI D' ORCHESTRA

- Maestro e Direttore dell' Opera Sig. *Francesco Ceracchini*
- Primo Violino e Direttore dell' Orchestra  
Sig. *Nicola Petrini Zamboni*
- Supplimento al primo Violino Sig. *Raffaello Savini*
- Violoncello Sig. *Francesco Ceracchini* sudd.
- Primo Contrabasso, e Maestro dei Cori Sig. *Rinaldo Ticci*
- Primo Oboè -- Sig. *Egisto Mosell* all' actual  
Servizio di Camera, e Cappella di S. A. I.,  
e R. il Gran-Duca di Toscana.
- Primo Flauto Sig. *Maurizio Ripari*
- Primo Clarinetto Sig. *Luigi Fagnoni*
- Trombe Sig. *Pietro Mattiozzi*, e Sig. *Pietro Rosi*
- Prima Viola -- Sig. *Francesco Zecchini*
- Primo Violino dei Secondi Sig. *Antonio Zecchini*
- Primo Fagotto Sig. *Francesco Belloni*
- Primo Ottavino Sig. *Luigi Petessi*
- Corni da Caccia Sig. *Giuseppe Mariottini*,  
e Figlio
- Con Altri Sigg. Professori

PERSONAGGI

BOEMONDO d'ALTEMBURGO  
*Sig. Gaetano Crivelli*

TEBALDO DI LUI FIGLIO COL NOME DI SIGERTO  
*Sig. Adelaide Maldotti*

ERMANNO DI TROMBERGA  
*Sig. Carlo Ottolini Porto*

GEROLDO (DI LUI) *Sig. Tersiccio Soverini*  
ISOLINA (FIGLI) *Sig. Clementina L'anti*

CLEMENZA CONGIUNTA DEI TROMBERGA  
*Sig. Marietta Bramati*

C O R O

Cavalieri di varie Nazioni  
Congiunti ed Amici d'Ermanno  
Cavalieri con Boemondo  
Vassalli di Altemburgo

S T A T I S T I

Maestri, e Giudici del Campo  
Araldi, Scudieri varj  
Paggi, Damigelle  
Guardie, Soldati, Vassalli

L'azione è nella Misnia nel Castello d'Altemburgo

La Musica è del celebre Maestro Cav. MORLACCHI

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Sala dei Cavalieri nel Palazzo d'Altemburgo.  
Le armature, i trofei, le insegne che all'intorno si veggono appese sono intrecciate di ghirlande d'alloro, di mirti, e di fiori con analoghe iscrizioni disposte in vago ordine.

*Cavalieri, Congiunti, Amici dei Tromberga; i primari vassalli attendono Ermanno; egli comparisce con Geroldo, Clemenza, e varie giovani Damigelle con corone d'alloro. I Cavalieri, e gli altri abbracciano Ermanno, i vassalli s'inclinano, offrono i loro doni, li scudieri alzano e slegano emblemi: Clemenza gli porge la corona d'alloro, e di mirto: l'azione s'esegue durante il seguente*

Coro

**D**a' tuoi figli, dagli amici,  
Da' vassalli tuoi felici,  
Voti, omaggi, affetti, onori  
Deh! tu accogli in sì bel dì.

*Cle.* All'eroe, che degli allori  
Sotto i serti incauti ...

*Ger.* Al miglior dei genitori,  
Che pei figli amor senti ...

*col Coro* Ad Ermanno tutti i cuori  
Han sacrato un sì bel dì.

*Erm.* Dopo barbare vicende,  
Dalle pugne, dai perigli,  
Alla patria, al sen dei figli  
E' pur dolce il ritornar.

Ah! di pace, di contento  
Torna l'alma a respirar.

*Coro* Sì: di pace, di contento  
Torna l'alma a respirar.

S C E N A II.

*Suono di Trombe ripetuto. Indi vivace lontana marziale musica precede, e accompagna la marcia. Cavalieri del torneo in differenti armature distinti, e da' loro Scudieri seguiti. Ermanno, Geroldo, i Cavalieri vanno loro incontro: Clemenza e le giovani Dame li accolgono, e onorano.*

*Coro* **M**a i segnali già echeggiano all'aere,  
Del torneo già i campioni s'avanzano:  
Ecco i prodi che intrepidi accorrono  
A dar prove d'ardire e valor.

Gloria ai Prodi, splendor della Patria,  
De' Nemici, degli empj terror! ....  
La vittoria costante v'arrida,  
Vi sorrida propizio l'amor.

*Erm. Clem., Ger. e il Coro ripetono poi*

Del canto Bardico

Dolce la lode

E' ognora al nobile

Cuore del prode

Degna mercè.

Ma baci ottiene

Quella corona,

Che il caro bene

Sul campo dona,

Pegno d'amore,

Segno di fe.

*Tutti* Gloria al Prode splendor della Patria  
De Nemici degl' Empj terror  
La Vittoria costante v'arrida  
Vi sorrida propizio l'Amor.

*Erm.* Cavalieri, oh? di quanto  
Accresce il mio contento in sì bel giorno  
Il vedermi d'intorno  
De' prodi il fiore, che a guerrier canuto  
Grato è cerchio d'eroi.

*Ger.* L'alta tua fama  
Sull'Elba appunto ad onorarti chiama,  
O illustre padre mio, tanti stranieri  
Valorosi guerrieri.

*Cle.* Al gran torneo,  
Che a tua gloria si celebra, l'amore  
Guiderà tanti Eroi: già più d'un cuore  
Per Isolina figlia tua sospira,  
Ed alla destra aspira dell'amata  
Erede d'Altemburgo.

*Erm.* Oh? sventurata  
Famiglia d'Altemburgo!

*Ger.* E i tuoi nemici  
Rei, distrutti compiangi?

*Erm.* Han gl'infelici  
Dritto ognora a pietà.

*Ger.* Ma gli Altemburgo  
Sempre odiaro i Tromberga.

*Cle.* E quel Boemondo  
Che assassinò la tua consorte.

*Ger.* E puoi  
Tu sentirne pietà?

*Erm.* Ma i figli suoi? ...  
Costanza ancor bambina

*a Ger.*

Venne a te destinata, ed Isolina  
Al leggiadro Tebaldo. I sacri nodi  
D'augurati imenei  
Doveano unir in sospirata pace,  
In amistà verace due famiglie  
Le più illustri e possenti:  
Io lo sperai .... ma invan.

*Ger.* L'atro delitto  
Del perfido Boemondo....

*Erm.* Ei fu proscritto:  
Gli immensi beni suoi  
Divise il Prence, e al mio fratel Corrado  
Altemburgo donò. Corrado estinto  
Giacque da ignota mano, ed ei morendo  
Lo lasciò ad Isolina.

*Cle.* E ben tremendo  
Fu il destin di Boemondo!

*Erm.* Ei nelle torri  
Perì del Duca di Franconia, a cui  
Dovea ospitalità, ch'egli tradiva:  
Spirò sulle sue ciglia  
Di stenti e pene l'infelice figlia.

*Cle.* E Tebaldo?

*Erm.* Ei perì, cercando invano  
Difendere il suo padre. Oh! il giovinetto  
Delle belle speranze!

*Ger. osservando* Ecco Isolina,  
Che a noi s'appressa

*Erm. le va incontro.* Oh, cara figlia

*Cle.* E come,  
Al suo apparir, de' prodi adoratori  
Tutti a lei volti sono i voti, e i cuori!

*Paggi che precedono, Cavalieri, Damigelle,  
fra queste Isolina con Ermanno: Gerol-  
do, e Clemenza la circondano: i Cavalie-  
ri si schierano e l'acclamano.*

*Coro*

**B**ella stella mattutina

E' Isolina  
Della rosa dell' Aprile  
Più gentile:

Puro giglio di candore  
E' il suo cuore ....

Oh! mortale avventuroso  
Che a lei sposo un dì sarà!

*Comparisce Is. e il seguito*

D'ogni prode Cavaliere

Tu il pensiere:

Alla gloria per te aspirà,

Te sospira;

Isolina sei l' oggetto

D'ogni affetto .....

Oh! mortale avventuroso

Che a te sposo un dì sarà?

*Is.* Oh come lieto il cor Sorride in sì bel dì

Omai vicino a te, E' incanto lusinghier

Amato genitor, Il mio contento

D' insolito piacer *Coro* Felice ognor così

Brillar mi sento. Vederti il Ciel vorrà.

Il Ciel natura e amor Spiegarti il cor non sa

Tutto d'intorno a me La sua felicità.

*Is.* Cara Imagin del mio ben,

Ah! per te sospira il cor!

Deh! ritorna a questo sen,

Caro oggetto del mio amor.

*Coro* Il ciel benefico  
 Arrida ai voti  
 Dell'amor tenero;  
 Del core ai moti,  
 In te ognor brilli,  
 Felicità.  
*Is.* Ah! chi comprendere  
 Può il mio contento?  
 La gioja tenera

Che in petto io sento,  
 Ah nò che esprimere  
 Il cor non sa.  
 La pura face,  
 Che in cor m'accende  
 Infra la gioja  
 Vigor riprende  
 E spera ognora  
 Felicità.

*Is.* Cavalieri, una figlia  
 Che del più vivo affetto ama suo padre,  
 Ne festeggia il ritorno sospirato:  
 E questo cuore, o Prodi, è a voi ben grato,  
 Che, al mio invito accorreste  
 A celebrar del Padre la vittoria.

*Erm.* Io ne usurpo la gloria: a sconosciuto  
 Giovine Eroe n'è l'alto onor dovuto:  
 Nell'ultima battaglia ei solo vinse,  
 Da morte mi difese,  
 E gloria, e vita, e libertà mi rese.

*Is.* E questo Eroe teco non è? *con premura*  
*Erm.* Dal campo

Egli tosto disparve.  
*Is.* E non ue sai!

*Erm.* Tracce invan ue cercai.  
 Ei s'offerse guerriero volontario,  
 E a tutti si celava --- Solitario  
 E tenere cantore  
 Talor sull'arpa egli invocava amore.

*Is.* (Ciel! cantore!... sarebbe!... *colpita*  
 Amica)! *piano a Cle.*

*Cle.* (Esser potrebbe.)

*Is.* (E fra tanti stranieri,  
 Illustri Cavalieri!..... *con premura*

*Erm.* Io già l'avrei  
 Ravvisato all'istante;  
 Mi restò troppo impresso il suo sembiante.

*Is.* (Ah! che invano io sperai.)

*Erm.* Eppur lusinga sino ad or serbai  
 Di vederlo in tal giorno  
 D'Altemburgo al soggiorno.

*Is.* (Ah! m'obblìo!) *a Cle. tristissima*

*Cle.* Sul campo è forse: ignoto  
 Quale si tenne ognora.) *Trombe di dentro*

*Erm.* Ecco le trombe.  
 Cavalieri, al Torneo. \* Vieni, Isolina:

\*I Cavalieri armati s'uniscono e sfilano  
 Dalla tua mano attende.

Il prode vincitor l'ambito serto.

*Is.* (Ma il vincitore non sarà Sigerto!)  
*parte con Erm. seguita da Clem.*  
*e da tutto il corteggio.*

S C E N A IV.

Geroldo ritorna con uno Scudiere, che gli  
 presenta un foglio.

**E** che brami, o Scudier?--che rechi?--un foglio!--  
*osserva la segnatura*  
 Del nostro fido Erberto!-- Qual mistero!--  
*legge; mostra fremito, sorpresa*  
 Ciel! sarebbe mai vero?  
 L'empio vivrebbe ancor?-- Guerrieri armati  
 Nelle vicine selve? Rei disegni? --  
 Prevangansi le trame degli indegni. --  
 Non si turbi la gioja del momento:

S' opponga al tradimento,  
 Si spieghi nel periglio  
 Con intrepido cor fermo consiglio *p. collo Sc*  
 S C E N A V.

Esterno del Castello d'Altemburgo che maestoso, e di Gotica Architettura s'offre nel prospetto: magnifici edifizj s'alzano al disopra delle mura.

*Uno steccato a torneo nel mezzo a cui le insegne de' varj Cavalieri si veggono appese. Palco pe' Giudici del campo; altro per Ermanno, Isolina, Geroldo, e Clemenza: sopra altri palchi Cavalieri spettatori, e Dame: Soldati sulle mura del Castello; Araldi, Maestri del campo, Guardie, Scudieri, Popolo.*

*Il torneo è terminato: Il Cavaliere vincitore sta nel mezzo a visiera calata, colla spada alzata, e col piede sul petto del vinto avversario: I Cavalieri già vinti in un angolo. I Maestri del campo additano il vincitore: Gli Araldi lo proclamano: I Cavalieri accorsi e il popolo lo acclamano, festeggiando col seguente.*

Coro **D**i tanti prodi al vincitore  
 Si cantu lodi, si reuda onore  
 L'eroe si celebri di nostra età,  
 L'alto splendore di sua vittoria,  
 Tanto valore, sì bella gloria  
 L'ombra de' secoli non coprirà.

*Ermanno scende, s'accosta al Cavaliere vincitore che fisso tiene lo sguardo in Isolina: questa mostra la più viva agitazione; Tutti stanno rivolti al vincitore.*

*Erm.* Or tu, sopra ogni lode  
 Illustre Cavalier, t'avanza, e porgi  
 A me la destra vincitrice, stringi  
 Questa che allori un dì già colse, e vieni  
 A ricevere il premio ben dovuto  
 Al tuo raro valore.

*Cav.* ( Ah! frenati, o mio core )

*Isol.* ( Oh quale in petto  
 Palpito a quell'aspetto! )

*Erm.* L'eroe corona or tu, Isolina *present. ad Is.*

*Cav.* ( Oh istante! )

*Erm.* Palesa il nome tuo, scopri il sembiante:  
 Il Cavaliere alza la visiera, e con doppia  
 marcata espressione *ad Erm. e ad Isol.*

*Cav.* A te ignoto non è ... Sigerto ...  
 si scopre Tebaldo sotto il nome di Sigerto.

*Isol.* lo riconosce, e con gioja ( Oh Dio! )

*Erm.* Il mio liberator! .... *con trasporto*

*Isol.* con tenerezza. ( L'idolo mio? )

*Teb.* Sì: ravvisa quel guerriero

Cui propizia fu la sorte,

Che a' nemici, ed alla morte

Involarti un dì potè.

Tu che amico al sen mi stringi... *ad Erm.*

Tu che premj il valor mio... *ad Is.*

Più bel vanto non desio,

Ne più tenera mercè.

*I Cavalieri, e il Popolo circondando Tebaldo si abbandonano ai trasporti di gioja.*

Coro A Sigerto trionfo s'appresti,  
 Che la patria sul campo difese:  
 Ed al prode, che il padre si rese *ad Is.*  
 Tu la fronte corona d'allor.

Due Cavalieri recano una spada, la corona d'alloro su ricchi bacili: Isolina prende la spada e la presenta a Tebaldo, che la bacia, e la cinge: poi s'inginocchia avanti Isolina, che gli adatta la corona su l'elmo

*Isol. con* Questo brando, questo serto  
*espress.* Ti rammenti ognor tal dì....

E la man che a te gli offrì.

*Teb.* Bacio il brando, questo serto:

Mai seordar saprò tal dì....

E la man che a me l'offrì....

(Quel ciglio amoroso. poi *contraspor.*

Quel tenero accento

Mi rende contento,

Lusinga il mio cor:

Ineanto soave!...

Felice momento!...

Rapito mi sento

Da gioja, e d'amor.)

*Erm.* Oh! torna a questo seno,

Invitto Eroe: --- Geroldo,

Isolina, abbracciate

Il prode mio liberatore: amate

Il fratel vostro.

*Teb. confuso.* E che? ... Signor! ... Ed io ...

*Geroldo e Isolina lo abbracciano*

Isolina! ... Geroldo! ... (oh gioja!)

*Ger.* Il mio

Dolce fratello, il mio compagno d'armi,

Sigerto, tu sarai

La fe ten giuro:

*gli stringe la mano, e la porta al suo cuore*

*Teb.* (Ed io che un dì giurai! ...)

L'odio spari.)

*Isol.* Premiai

Con quel serto il valore;

Ma pel suo generoso e nobil core

Io non avrei premio che basti --- Gira

D'intorno il guardo, e mira *marcata*

Quanti hai reso felici, --- Tal mercede

D'un Eroe non è indegna.

*Teb. con trasporto* Ah! ch'ella eccede,

E il mio cuore ... oh Isolina? ... *tenerissimo*

*Erm.* Ad Altemburgo,

O Cavalieri, facciasi ritorno:

*Ger. accompagna i Cavalieri al Castello*

Chiudano un sì bel giorno

Il convito e le danze.

*Teb. turbato* (Oh cielo! ed io ...)

*Erm.* Vieni Sigerto:

*Teb. esitando* In Altemburgo! oh Dio! ...

*Erm.* Tu sospiri!

*Isol.* T'arresti!

Sigerto! ... *con espressiva premura*

*Teb. in contrasto* Ah mi compiangi -- Se sapesti! ..

Quanto io sono infelice! ...

Orfano ... sventurato ... e in quelle mura ...

*Isol.* Spera: là cesserà la tua sciagura;

*Erm.* Ti troverai di tua famiglia in seno.

*Isol.* Il Ciel vorrà por fine a' mali tuoi;

*Teb. Ebben...* (Trioufi, o amore:) Eccomi a voi.

*parte*

## S C E N A VI.

Sala come prima .

*Clemenza*

**F**ortunata Isolina ella rivede  
 Il suo ignoto ed amabile Cantore,  
 Che repente scomparso, al di lei core  
 Tante pene costava .  
 Del Torneo vincitore è celebrato,  
 Liberator del Padre a lei vicino  
 Un propizio destino oggi lo guida .  
 Ah così fausto ad essi ognora arrida !

## S C E N A VII.

Recinto solitario nel Castello tutto all'intorno  
 ombreggiato da varie antichissime piante, che  
 consacrate venivano ai capi, ai figli, ai prodi  
 delle illustri famiglie, ed ai felici, o memora-  
 bili avvenimenti. Qualche avanzo d'offerte,  
 e d'ornamenti si vede ancora pendere da esse,  
 e si rileva qualche nome, e parte d'iscrizio-  
 ne incisa su quelle. Antico rovinoso Tem-  
 pietto, celato per metà dalle piante, le cui  
 finestre si veggono in parte spezzate .

*S' apre per di dentro la porta del Tem-  
 pietto, e si presenta con precauzione guar-  
 dingo un Cavaliere tutto di negra arma-  
 tura ricoperto, e con visiera abbassata,  
 che avanza, ed alza la visiera: e Boemondo.*

**Boe.** Tutto è silenzio. -- Abbandonato è il loco  
 Saero alla pace degli estinti. -- Accorsi

Tutti sono alla festa: L'odioso  
 Tumulto ne rimbomba  
 Sin tra quest'ombre, e grave al cor mi piomba.  
 Abborrito nemico! -- Tu trioufi,  
 Le tue glorie festeggi... e nello stesso  
 Avito mio soggiorno,  
 Da cui scacciato un giorno,  
 E colla infame taccia d'assassino... *fremente*  
 E assassino di chi! ... Sposa adorata,  
 Io che ti piango ognora, io che sospiro,  
 Già da tre lustri... e fremo... Oh Ciel! che miro?  
*si volge, e vede varj alberi che rico-  
 nosce, e con emozione .*

Il salice, che il giorno  
 Di mie nozze piantai! La querce mia  
 Grandeggia ancora! ... I pini de' miei figli!...  
 O dolci, e amare rimembranze! Allora *con pas.*  
 Felice sposo, lieto padre ... Ed ora! ...  
 Isolato sulla terra  
 Tutto omai per me finì  
 Freddo marmo oh Dio! rinserra  
 Quanto a me fu caro un dì .  
 Sposa; amore; figli; onore;  
 Vil nemico a me rapì .

Per le segrete sotterranee vie,  
 Che dalle tombe di quel tempio in seno  
 Conducono de' monti,  
 Io su gl' indegni piomberò -- Già pronti  
 Son tutti i fidi miei,, Ma chi s'avanza, *osserv.*  
 Un Guerriero! - E chi mai? -  
*S' osservi. abbassa la visiera, e si ritira  
 (dietro le rovine del Tempietto .)*

## S C E N A VIII.

*Tebaldo, Boemondo in disparte.*

- Teb.* Io m'involai  
Agli applausi, alla gioja ... ad Isolina;  
Ella dell'amor suo lieto mi fece.  
Quì mi chiamava il core;  
Il più dolce dovere ... *avanza fra le piante.*
- Boe.* A quell'aspetto  
Tutta l'alma si scosse.
- Teb. con emozione* Io ti riveggo,  
Recesso augusto. -- Piante venerande  
Agli Avi miei sacrate, io vi saluto:  
Io vi reco de' miseri il tributo,  
Sospir, lacrime, e baci ...  
E v'adoro ... *si prostra avanti la querce*
- Boe. sospeso* Quai moti! ... e che mai fia!  
*avanza involontariamente:*  
Quel pianto? ... quell'affanno!
- Teb.* Ombre dilette, pace a voi: *s' alza.*
- Boe. colpito* M'inganno?  
Il suon di quella voce ...
- Teb. con passione immobile* Oh caro padre!
- Boe. agitato* Ciel! ...
- Teb. come invocandolo* Boemondo!
- Boe. con ansietà, e incertezza* Tebaldo! ... *avanz.*
- Teb.* E chi! ... Gran Dio. *con impeto*  
*si volge, e vede il Cavaliere che non ravvisa*  
*porta la mano sulla spada.*  
Che miro! *immobile fissando*
- Boe. che lo riconobbe, alza la visiera, apre*  
*le braccia, e con effusione*  
E' desso! -- Oh figlio!

- Teb. ravvisandolo, e con trasporto* Ah! padre  
mio! *si getta fra le di lui braccia*  
Tu vivi? *con tenerezza reciproca*
- Boe.* Ancor ti stringo al sen!
- Teb.* Qual giorno  
Di contenti è mai questo!
- Boe.* Oh sì; nè a caso  
Ci riunisce il Ciel. Sì, esulta, omai  
I giuramenti tuoi compir potrai,  
E lo nostre vendette.
- Teb. turbandosi* Come? e forse? ...
- Boe.* Del nuovo dì la luce  
Più non vedranno i nostri  
Orgogliosi nemici:  
L'odiata stirpe estinguerem.
- Teb. agitato* Che dici?  
(Ohimè!..) Padre, e t'esponi? .. qui? e se mai? ..
- Boe.* Assicurato è il colpo:  
Estinto ognun mi crede - Infra l'orrore  
Della notte vicina  
Tutti gli svenerem:
- Teb. con affanno, e fremito mal trattenuto*  
(Cielo! - eh Isolina!)
- Boemondo cava un pugnale, e lo mostra a Teb.*  
Questo acciaio, che del sangue  
Di tua madre è tinto ancora,  
Ch'io bagnai di pianto ognora,  
Che serbava al tuo furor ...  
La tua destra or lo brandisca,  
E punisca il traditor.
- Teb.* Quell'acciar, quel caro sangue  
Cela, o padre, ai sguardi miei,  
Io resistere non saprei

All' orrore , al mio dolore ...  
 Ah ! pietade io ti farei  
 Se leggessi in questo cor .

*Boe.* Pera Ermanno , *con fiera*

*Teb. compiangendo* (Sventurato!)

*Boe.* E i suoi figli ... *come sopra*

*Teb. con ansietà* I figli suoi! ...

*Boe.* Cadan sotto a' colpi tuoi. *come sopra*

*Teb. con raccapric.* Ma. Isolina .. (e come? ed io!..)

*Boe. severo* Tremi ! ... fremi ! ...

*Teb. affannoso , incerto* Padre .. (Oh Dio!)

Ella ...

*Boe. con forza* Ebben ! ...

*Teb. deciso e con disperaz.* M'uccidi --io l'amo

*Boemondo fremente , Tebaldo come sopra*  
 L'ami e ardisci !

Quale orror

*Teb.* Mi punisci ...

*a 2* Vidi un raggio di contento:

Come rapido spari!

Le mie pene (oh Dio!) l'ò sento :

Finiranno co' miei dì .

*Teb.* Padre ! .. *con pena*

*Boe. irato* Va , non ho più figlio

Al rossore io t' abbandono .

*Teb.* Sì che figlio ancor ti sono : *con foco*

Non ti lascio al tuo periglio .

*Boe.* Segui dunque i passi miei ;

*Teb.* Ma , signor , pietà di lei .. *con passione*

*Boe. fiero* Qual pietà trovò tua madre ?

L' implorai per essa anch' io ?

Ma lo vedi !... *gli mostra il pugnale*

*Teb. con disperaz. prendendolo* Porgi .. (Oh Dio)

Si - la vittima infelice

Quest' acciaro svenerà .

*a 2* Ombre terribili ,

Paghe sarete :

Sangue chiedete ,

Si verserà .

*Teb.* (Sarai tu vittima, *Boe.* E sulle vittime  
 Povero cuore Piombi il furore  
 D'un implacabile D'un implacabile  
 Fatalità .) Fatalità. *partono*

S C E N A IX.

Sala nel Palazzo d' Altemburgo

*Ermanno , Isolina , Scudieri*

*Isol.* O padre , tu mi rendi  
 D'ogni mortal la più felice . Il mio  
 Tenero affetto per Sigerto approvi ,  
 A lui tu mi concedi .

*Erm.* Ei si palesi .

Ei disperda , debelli questi alteri  
 Sconosciuti Guerrieri , che repente  
 Nelle vicine selve

A rei disegni uniti ,

Minacciano Altemburgo . La tua destra  
 Al vincitore il padre tuo destina .

*Isol.* Egli trionferà per Isolina .

Ma Sigerto ... nè ancora ? .. *osservando*

S C E N A X.

*Geroldo , Cavalieri con esso , indi Clemenza*

*Ger.* **E**ccoti , o Padre ,  
 I generosi e prodi Cavalieri  
 Che contro gli stranieri

S' offron compagni a noi.

*Erm.* Gloria, e mercede a voi ... *a Guerrieri*

*Cle. ad Isol.* Sigerto Invano

Io dunque ricercai.

*Isol.* E come! ... e dove mai! ...

*Erm.* Perchè si toglie

All' amistà? ...

*Isolina ansiosa* All' amore? s' avvia vers.

Io stessa .. Eccolo.

S C E N A XI.

*Tebaldo ed i precedenti*

*Teb. oppresso, e con sforzo* (Oh Dio  
Crudel momento!)

*Is.* Tenerissima Oh mio Sigerto!

*Erm. affettuoso* Oh mio

Figlio! l' abbracciano

*Ger.* Fratello!

*Teb.* (E dovrò odiarli!)

*Isol.* Esulta:

Il mio buon padre al nostro nodo assente.

*Teb.* (E svenarli io dovrei?)

*Erm.* Di questi prodi, e de' soldati miei

Te dace eleggo. Va, pugna, distruggi

Que' stranier che la pace

Minaccian d' Altemburgo

Ed Isolina è tua.

*Teb. confuso e con passione* Sì bella sorte

A me tu serbi? (Ed io ... che orror! la morte!)

*Isol.* Tieni per me trionfa. stacca la propria sciarpa e la presenta a *Tebaldo*

*Teb.* La porterò alla tomba sul mio core.

s' inginocchia, la bacia, e *Isolina* gliela

cinge. *Ad un cenno d' Erm. uno scudiere porta avanti l'insegna dei Tromberga.*

*Erm.* Ecco la nostra insegna, vincitore

Tu me la renderai. *gli addita di prend.*

*Teb. confuso, ed incerto* (Così tradirli!

Ma, forse ... (ohimè!) Se mai! ...

Signor. Mio bene! ...

*Erm.* E che?

*Teb.* Sappi ...

agitatissimo quasi per iscoprirsi, e mettendo la mano su la bandiera in questo.

S C E N A XII.

*Boemondo, colla visiera calata, entra repente; si ferma nel mezzo, e volgendosi a Teb. con dignità e fierezza, e moto marcato.*

*Boe.* Che fai?

sorpresa generale: tutti gli sguardi sono rivolti a *Boemondo*. *Tebaldo* è atterrito insieme = *Isol. Erm. Clem., e Coro*

Qual guerriero! Quale accento!

Quell' aspetto, e che pretende!

Questo fremito ch'io sento ...

Un insolito terror.

Ah! confuso incerto pende

Palpitante in seno il cor.

*Teb.* Giusto Cielo! qual momento.

Qui mio padre! e che pretende?

Questo fremito ch'io sento ...

Un insolito terror.

Ah! qual sorte, o Dio! l' attende,

Per lui trema in seno il cor.

*Boe.* Ah! che miro. Fier cimento!

Figlio indegno! Viste orrende!  
 Questo fremito ch'io sento ...  
 Un insolito terror!  
 Ah! le amare mie vicende  
 Tutto quì rammenta al cor.  
*Erm.* Cavalier? ... chi sei! *a Boem.*  
*Boe.* ... Suo Padre.  
*Teb.* Sì... quel Padre che sinora *interromp. sub.*  
 Piansi estinto a se mi chiama.  
 Ei ne reca a me la brama, *marcato*  
 Ed il figlio obbedirà.  
*Boe.* Esci dunque al padre *a Teb. imperioso*  
*Erm. a Boemondo* Arresta  
 A Sigerto in dolci nodi  
 E' già stretto il nostro core;  
 Or ci unisca al genitore  
 La più tenera amistà.  
*Boe. contenendosi*  
 Tu! non sai! = (*poi a Tebaldo*) Mi segui.  
*Isol.* Ascolta.  
 A lui reca i nostri voti,  
 Ei lo renda all' alma mia:  
 D' Isolina il padre ei sia,  
 Pace, amor quì troverà.  
*Boe.* Pace! Amor! Ah! undì ... *con fremito*  
*Tutti osservandolo* Tu gemi! *mal celato*  
*Boe.* Se sapesti! mai! *come sopra*  
*Tutti* Tu fremiti! ...  
*Boe.* Cupo velo asconde ancora *marcato*  
 Il terribile mistero: *e in grande*  
 Non fia sorta in ciel l'aurora,  
 E il destin lo scoprirà: *sorpresa generale*  
*Musica marziale lontana li scuote. Boemondo*

*s' agita, Tebaldo si mette al di lui fianco: i*  
*Cavalieri s' uniscono e si portano sotto alla*  
*bandiera di Tromberga che Geroldo alzerà.*  
*Ger. e Coro* Ecco i bellici concenti:  
 Già raccolte son le schiere  
 Di Tromberga alle bandiere  
 Ogni prode accorrerà,  
 Fra i perigli, nei cimenti  
 Nuovi allori coglierà.  
*poi verso Tebaldo che agitatissimo è accanto*  
*a Boemondo, che l'osserva severo*  
 E Sigerto!  
*Is.* E tu mio bene!  
*Ger.* Tu, Fratello!  
*Erm.* Figlio?  
*Teb. in tutta angustia* (Oh pene!)  
*Boe.* Sì; fra l' armi lo vedrete  
 Avvampar di furie ultrici;  
 A punir fieri nemici *marcato fero*  
 Io medesimo il guiderò.  
*Teb.* Non temer, bell' idol mio,  
 Volerò di Marte al suono,  
 Bacerò d'amore il dono  
 E per te trionferò *bacia la sciarpa*  
*Ger. e Coro* Alla gloria, al campo all' armi:  
*Boe.* Viene ...  
*Teb.* Addio — *con passione ad Isolina*  
*Isol. tristissima* Mi lasci?  
*Teb. con affanno* Oh fato!  
*Erm.* E tu ognor così celato! *a Boe.*  
*Boe.* Qui conoscer mi farò. *marcato*  
*Erm.* Qui! ... *sorpreso*  
*Teb.* Signor ... *volendo impedire conduce Boe.*

*Boe.* E trema. *fiero ad Erm. partendo*

*Erm. colpito* Ed osi?

*Boe.* Tu non sai! *come sopra*

*Erm.* Parti, che omai... *dignitoso, contenendosi*

*Isol.* De! ti calma .... *ad Ermanno*

*Teb. a Boe.* Oh ciel! che fai!

*Erm.* Tanto ardir puuir saprò.

*Boe.* Tanto ardir cader vedrò.

*Tebaldo Isolina*

*a 2* E se più non ti vedrò.

*Gerordo e Coro*

Tanto ardir soffrir si può!

*Tutti* Come fosco tramonta il bel giorno

Della gioja, di pace, d'amore!

Atro nembo s'addensa d'intorno ....

Smania  
Furia atroce tormenta il mio core.

Squilla il suono tremendo di morte

Sulla il sangue dal brando del forte:

Oh! qual scena funesta s'appresta

Di spavento, d'affanno, d'orror!

*Tebaldo disperato seco conduce Boemondo che  
si ritira in atto minaccioso; Ermanno con-  
tiene Geroldo: i Cavalieri fremono: Isoli-  
na incontra il lontano sguardo di Tebaldo  
e cade in braccio a Clemenza: quadro ana-  
logo, e*

FINE DELL' ATTO PRIMO

## ATTO SECONDO

### SCENA PRIMA

Sala

*Cavalieri, Congiunti, in varj gruppi, poi  
Ermanno, Geroldo, Clemenza*

*Coro* Isolina sola, e mesta  
Geine oppressa nel dolore:  
Concentrato il genitore  
Cura acerba chiude in petto.  
La tristezza è in ogni aspetto;  
Il sospetto in ogni cor.

*Erm.* Ah! fremendo ancor rammento  
Quella voce, quell'accento;  
Ei richiama al mio pensiero  
Triste immagini d'orror.

*Cle.* Quell'incognito guerriero  
Mal celava il suo furor.

*Ger.* Avvampare a quell'aspetto  
D'ira il cor sentia nel petto,  
La baldanza dell'altero  
Si dovea punire allor.

*Tutti a parti* E il terribile mistero  
In cui fiero s'avvolgeva?  
Minacciava: - s'ascondeva  
Forse in esso un traditor. *poi con forz.*  
Ma paventi: seco tremi  
Chi lo segue a' rei disegni,  
Debellar saprà gl'indegni  
Questo brando, il mio valor.

*Ger.* Astringer un tuo ceuno allor dovea  
Quell'audace a scoprirsi. *ad Erm.*

*Erm.*

Io rispettai  
La fe di Cavaliere, e di Sigerto  
Il congiunto o l'amico:

*Cle.*

E di Sigerto  
Il congiunto o l'amico, a che celarsi,  
E minacciar?

*Ger.*

V'è pure chi sospetta  
Di Sigerto.

*Erm. con calore* E l'offende. Traditore

Il mio liberatore! - D'ogni intorno  
Però ognora si vegli: Al nuovo giorno  
La schiera tu raggiungi.

*Ger.*

E se vi fia  
Chi ancor la selva infesti o ne cimenti,  
Si disperda, s'anuianti.

## S C E N A II.

*Isolina avanza lentamente pensosa, poi Clem.**Is.* Oh, Sigerto! Sigerto!

De' miei dolci pensier tenero oggetto,  
Mio solo e primo affetto  
Qual astro animator tu comparisti,  
E Isolina fu lieta. - Tu partisti,  
E d' Isolina il core

Tristo torna a languir nel suo dolore.

Ah dove sei, mio bene? - e chi sa quando

A me ritornerai! *agitata*

Chi sa! forse ... più mai! Cielo! - qual fiero

Orribile pensiero! *si concentra*

*Cle. con foglio* Questo foglio presentandolo

Lo Scudier di Sigerto a te recava.

*Is.* Un foglio di Sigerto! - Ah! porgi. Ei dunque

Fido a me pensa ognora! *rasserenandosi*

Io sou felice ancora:

Consolatemi voi, del caro bene

Soavi accenti: *apre il foglio* Come balza il core!

„ *Isolina, l'amore* (legge

„ *Uni l'anime nostre,*

„ *E l'odio le divine*

turbandosi

Ohimè!...

„ *Tremendo*

„ *Arcano io ti celai:*

„ *Deh! perdona all'amor... sappilo omai ...*

„ *Non fremere al mio nome ...*

*crescendo d'agitazione* Oh Ciel! „ *Io sono*

„ *Il misero Tebaldo d' Altemburgo*

Ei Tebaldo! Oh destino! amica! *colpita si ap-*

*Cle.*

E quale (poggia a Clem.

Affanno! quale evento!

*Is.* Il più orrendo, „ *Io ti perdo; un giuramento*

„ *L'onor il dover mio...*

„ *Ti fuggo, e moro - Non odiarmi... Addio*

*Is.* Qual arcano fatal! che lessi io mai?

Fugge Tebaldo ed infelice vola

Incontro a morte! Ah, se fia vero, o Cielo,

Che pietoso tu accolga il pianto umano,

Fa che Isolina non lo versi invano!

Ah che intesi me infelice!

Io ti perdo, avversa sorte!

Ei mi fugge; incontro a morte

Il mio bene; ah quale orror!

Fra tante angoscie e pene

Mancar mi sento il cor,

E omai sol bramo e chiedo

Che uccidami il dolor.

*Cle.* Deh! soccorso per pietà.

*Coro* Quai lamenti? ciel che avvenne?

*Cle.* La vedete? oppressa geme.

*Coro* Quale affanno il cor le preme.

Qual mi desta in sen pietà,

È che mai languir la fa?

*Isol.* Se deggio perderti

Sposo adorato,

Sia pur terribile

Quanto può il fato,

Nò, che dividerci,

Giammai potrà.

*Coro* Istante più terribile

Di questo non si dà.

*Isol.* Ah non reggo a tante pene

Ah conforto a tanti spasimi

Ciel chi mai mi porgerà?

Fra il padre, e il caro bene

Mi sento il cor dividere

Mancar mi sento già. *parte*

S C E N A III.

*Cle.* Al disperato duol che la trasporta

Non s' abbandoni l' infelice. Oh quanto

Successive di gioie e di tormenti,

L' instabile fortuna

Aspre vicende in un sol giorno aduna. *part.*

S C E N A IV.

Grotte nell'interno delle Montagne Etzeburge, attigue ad Altemburgo. Varj massi cristallizzati, dei quali sono sparse rendono scintille di mille colori contro la luce delle fiaccole che ardono avanti due rozzi sepolcri su d'uno è scritto: *Sigiberta di Weissenfeldt sposa di Boemondo d' Altembur-*

O perire o trionfar.

*Boe.* Ecco il primier momento,

Dopo sì lunghi affanni

Che un raggio di contento

Brillando al cor mi va. *stacca la band.*

Questa di gloria - Nobile insegna

Alla vittoria - Ci guiderà.

E il nuovo giorno - Al suo ritorno

Il mio trionfo - Rischiarerà.

*Coro* Dunque al cimento. - Alla vittoria

Vendetta e gloria - Ci guiderà. *I Cav.*

*s' uniscono e lo seguono, i Soldati mar-*

*ciano dopo di essi.*

S C E N A VI.

Sala illuminata da fanali

*Isol.* Io più non reggo: è troppo

Atroce insopportabile il mio stato. ...

Presagj spaventevoli ... tremende

Immagini ... Il mio cor ch'è crudamente

Stretto da man di ferro ... la mia mente

Che fra gli orror s'esalta, e si figura

L' infelice idol mio

Esule, fra perigli, e forse! - \* Oh! quale

\* *rumore di dentro: tumulto crescente;*

*indi trombe, tamburi.*

Tumulto! .. e che!.. il segnale *agitata*

Questo è d'allarmi.. e qual nuova sciagura!..

Oh padre! .. *avviandosi, incontrandolo*

S C E N A VII.

*Ermanno, Cavalieri, Soldati, ed Isolina.*

*Erm.*

L' inimico

E' in Altemburgo : *Isol.* E come ? ...  
*Erm.* S' ignora ancor ; *Isol.* Ma chi ! ...  
*Erm.* Risuona il nome  
 Di Boemondo . *Isol.* colpita Cielo !  
*Erm.* Dalle tombe  
 Si narra ricomparso : il traditore  
 Sperava di sorprenderci , ed inermi ;  
 Ma Geroldo vegliava , e a lui s'oppose  
 Col fior de' prodi .  
*Isol.* Ah ! -- se mai ! .. *Erm.* Di Geroldo  
 Al soccorso m' affretto : Ben difese  
 Son queste soglie ... calmati. *p. col seguito*

S C E N A VIII.  
*Isolina , indi Tebaldo*

*Isol.* **P**er quanti  
 Palpitare , tremare ora degg' io !  
 Padre , germano , amante ! ...  
*Teb.* Eccola : oh Dio ! ... *affannoso*  
*smarrito con spada nuda e tinta di sangue*  
 E come a lei ! ... *s' avvanza*  
*Isol.* Tu quì , respiro ancora : *lo vede e con gioja*  
 Nel suo dolor , nel suo periglio accorri  
 Ad Isolina tua .  
*Teb. confuso* Tu mia ! .. no : venni .. *con pena*  
 Pria che il destin .. volli vederti .. è questo  
 L' ultimo addio .  
*Isol. si turba* Che dici ! .. Ah ! no :  
*Teb. come sopra* S'io resto ! ..  
 Isolina ... non sai ! ...  
*Isol.* Oh ! parla ! ... *Teb.* M' odierai !  
*Isol. agitata* Qual mistero !

*Teb.* Orribile . *Isol.* Qual sangue  
*osservando la spada di Tebaldo*  
 Tinge il tuo brando ?  
*Teb.* Non cercarlo ... Addio ... *celando-*  
*lo inorridito fremente per partire*  
*Isol.* No , se tu m' ami ..  
*Teb. partendo* Ah ! ch' io ...

S C E N A IX.  
*Clemenza , e i precedenti*

*Cle. desolata entrando* **M**iseri noi ! ...  
*Isol. chiamandolo* Tebaldo ...  
*Cle.* Egli Tebaldo ! .. l' uccisore  
 Del tuo fratel ! ... *avvanza con fremito*  
*Isol.* Gran Dio ! *colpita con raccapric.*  
 Morto Geroldo - E tu ! ...  
*Teb. con pena* Del padre mio  
 Che di Geroldo ai piè cadeva estinto ,  
 Salvar dovea la vita .. or che di figlio  
 Adempiuto ho al dover , quel di sorella  
 Or tu compisci omai ; *le presenta la spada*  
*Isol.* Io ... barbaro !  
*Teb.* T' intendo : A me non lice  
 Tal sorte desiar :  
 Dal Padre tuo , la morte  
 Disperato a implorar , corro  
*Isol.* T' arresta ;  
 Non mi lasciar così .  
*Teb.* Tu mi perdoni ?  
*Is.* Che tu viva , ti chiedo .  
*Teb.* Io m' allontano .  
 Ah ! che sarà di me !

Nel rivederti o caro ,  
 Dopo sì reo cimento  
 A non temere imparo.  
 Dolce una speme io sento  
 Che in cor sospende i palpiti ,  
 Ed esultar mi fa .  
 A te vicina io sfido  
 La mia fatalità .

*Teb.* Nel rivederti io tremo  
 Pensando al tuo periglio ,  
 Cara per te, sol temo ;  
 La benda ho già sul ciglio,  
 Che se ti devo perdere  
 La vita orror mi fa.  
 A te vicino io gelo  
 L'alma più ardir non ha.

*a 2* Nel mirarlo in petto io sento  
 Un eccesso di contento ,  
 Quasi scordo in tal momento  
 Del destin la crudeltà .

*Teb.* Vien gente ! Ohime ! Ti lascio ,  
 Addio . Mio ben ! ( che pena ! )

*a 2* Sì , ma quel core è mio ,  
 E niun lo toglie a me .  
 Potrà l' infida sorte  
 Condurmi in braccio a morte .  
 Ma togliermi il tuo core  
 Possibile non è .  
 Se palpito d' amore  
 Palpito sol per te ,

partono

S C E N A X.  
 Coro de' Cavalieri

**V**ittoria vittoria, - Ma canti di gloria  
 Uniscan feroci - Le grida, le voci,  
 Vendetta, e furor .  
 Il fier Boemondo - S' insegue, non fugga  
 Si sveni, si strugga - Vendetta furor. *par.*

## S C E N A XI.

Notte

Piazza avanti il palazzo d'Altemburgo, i di cui  
 appartamenti si veggono in parte illuminati. Go-  
 tici fabbricati all' intorno: --- Magnifico Tempio  
 lateralmente. Guardie sotto il portico del Palazzo  
*Tebaldo avanza concentrato*

**N**otte tremenda, orribil notte! oh! fossi  
 Tu l'estrema per me! --- Di morte in seno  
 Avrebber fine i miei tormenti almeno:  
 Cessò il tumulto: avversa ognor la sorte  
 I disegni tradì del genitore:  
 I suoi fuggiro... e in mezzo a tanto orrore  
 Di lui che avvenne mai?  
 Invano io ne cercai --- Forse! si trovi,  
 Si salvi, si divida il suo destino,  
 E poi ... senza Isolina!...  
 Morir --- *deliberato s'avvia --- odesi dal*  
*palazzo preludio d'arpa*  
 Ciel! --- qual contento;  
*si ferma lo ascolta e con tenerezza*  
 Lo conosco: lo sento nel mio core...  
 E' la man d' Isolina, è il suon d' amore ---

Tal quella prima volta che l'intesi,  
*seguita sempre il suono dell' arpa*  
 E che di lei m'accesi, era l'incanto ....  
 Ma allora era felice--or trista, e sola  
 Forse a me pensa, e il suo dolor consola.

Caro suono lusinghier,  
 Dolce ognor mi scendi al cor;  
 Tu richiami al mio pensier  
 I piacer d'un casto amor ...

Quel bel dì, che ci rapì  
 Di sua pura voluttà ...

Dove andò, mio ben, quel dì!

Ah! mai più ritornerà. *par.*

## S C E N A XII.

*Ermanno, Isolina, Cavalieri, Guardie.*

„ *Erm.* Ah! quel Boemondo?--- Il mio furor

„ *Is.* Perdona

„ La sua ferocia alle sciagure, al padre

„ Di chi due volte ti salvò la vita.

„ *Erm.* Ei svenò mio fratello.

„ *Is.* E il tuo fratello

„ Gli trucidò la sposa, e in lui rivolse

„ La taccia vil dell' assassinio infame

„ Gli fè perir la figlia... Ei pur di fame.

„ Opra de' suoi furori

„ Dovea perir.

„ *Erm.* Che orrori!

„ *Is.* Generoso è il tuo core: a due famiglie

„ La pace omai ridoni! *con fervore*

„ *Erm.* Come!... *Is.* Se tu perdoni...

„ *Erm.* severo *Is.* E sperar puoi?...

„ *Is.* Se felice mi vuoi, se vuoi ch'io viva..

„ Del? cedi, o padre: *con espressione animata*

„ *Erm.* *agitato* E ch'io...

„ *Is.* Tebaldo adoro:

„ Se da lui mi divido...

„ *Erm.* Lasciami ... taci... *partendo*

„ *Is.* *con forza* La tua figlia uccidi. *lo segue.*

## S C E N A XIII.

*Volte antichissime nella torre del Castello.*

*Boemondo senz'elmo, fra guardie,  
 e poi Tebaldo.*

*Boe.* Il mio fato è compiuto:  
 Tutto è perduto... fin la speme. Ancora  
 Pochi momenti; E poi,  
 Ombre dilette, a voi  
 M'unirà morte... e qual morte!

*fremente rimane cupamente concentrato*

*Teb.* *si ferma* L'estremo  
 Dover si compia:--- Io tremo *s'avvanza*  
 Padre... *tristissimo*

*Boe.* Indegno! ---Tu qui?--- che vuoi? --- *severo*

*Teb.* Perdono.

*Boe.* Osi sperarlo?

*Teb.* E in questi ultimi istanti *con passione*  
 Il tuo cuore! *deciso*

*Boe.* L'amor mio ridonarti... a un patto--- e giura  
 Al mio volere estremo,  
 Giura, che obbedirai.

*Teb.* Lo giuro. *Boe.* Dammi il tuo pugnale.

*Teb. con raccapriccio* Che fai!  
ad un severo cenno di Boemondo gli por-  
ge tremando il suo pugnale

*Boe.* „ Mira d'avverso fato *con fermezza*  
„ Come al furor m'involo,

*Teb.* „ Fra l'ombre, o padre amato, *deciso*  
„ Non scenderai tu solo:

*Boe.* „ Morte da vil m'attende:

*Teb.* „ Non resta a me più speme .. *cavala spada*

*Boe.* „ Figlio, si mora insieme

*S'abbracciano: Boemondo alza il pugnale al  
suo petto: Tebaldo rivolge la spada al suo  
cuore: In questo...*

### SCENA ULTIMA

*Entra anelante Isolina accorrendo fra Tebaldo  
e Boemondo, e loro trattenendo il colpo,  
mentre Ermanno s'affretta a Boemondo.  
Cavalieri, Guardie, Scudieri con due bandiere,  
un Cavaliere colla spada di Boem. Paggi*

*Is. a Teb.* **F**erma!

*Erm. a Boe.*

T'arresta...

*Teb. stupefatto*

Oh Dio!

*Is.* Vivi per me...

*lieta tenerissima*

*Erm. a Boe.*

Sei libero.

*Teb. sorpreso* E sarà ver?

*Boe.*

Che intendo?

*Erm.*

A' prieghi d' Isolina  
Alla virtù m'arrendo:  
La vita che Tebaldo  
A me serbò, ti rendo:

35881

35881

